

San Faustino, è tutto pronto C'è pure la rievocazione storica

Domani l'attesa fiera e le celebrazioni. Tante deviazioni per il traffico

Conto alla rovescia per la fiera di San Faustino. Attesissima come ogni anno, ma le regole restano inflessibili: per godersi festa e bancarelle bisognerà fare i conti anche con i divieti di sosta e la modifica dei percorsi per i bus (in particolare le linee 9, 11, 12 e 18).

Dalle dieci di questa sera saranno chiuse al traffico alcune strade del centro storico, tra cui via San Faustino, via Pulusella, contrada del Carmine, via Porta Pile, via Pellico, via del Castello. Traffico off-limits e rimozione forzata anche su via XXIV Maggio, via X Giornate, via Volta, via Bertolotti, corso Mameli, via Gramsci, via IV Novembre e un tratto di via Moretto. Fino alle sei di venerdì mattina queste strade ospiteranno più di seicento bancarelle e tanti eventi che animeranno la città.

Domani, giornata dei patroni, sono previste diverse messe nella Basilica dei Santi Faustino e Giovita: la funzione delle 11 sarà celebrata dal vescovo Pierantonio Tremolada. Nel pomeriggio, alle 15, il rito sarà officiato in inglese con la comunità filippina, segno di una festa che abbraccia idealmente tutta la comunità di Brescia, stranieri compresi.

Sempre domani, ma alle 10.30, sulla strada per il Castello da Porta Venezia verrà

Le tappe

1 Dalle 22 di stasera strade off limits

Saranno chiuse al traffico (con rimozione forzata) fino alle 6 del mattino di venerdì alcune delle vie principali del centro storico, da San Faustino a via Moretto

2 Le celebrazioni nella Basilica

Nella basilica dei santi patroni ci saranno diverse messe: quella delle 11 sarà celebrata dal vescovo Tremolada e alle 15 in inglese con la comunità filippina

3 Gli eventi culturali e il concerto finale

Domani alle 10.30 la deposizione di una corona d'alloro al monumento dei patroni con la rievocazione storica (e le voci dei bimbi) del loro sacrificio per la città



deposta una corona d'alloro al monumento che ricorda il sacrificio dei patroni a difesa della città assediata (ci saranno autorità religiose, civili e militari): novità di quest'anno la rievocazione storica con le voci narranti degli alunni di elementari e medie.

Ma ci saranno anche tanti appuntamenti culturali: dal premio nazionale di poesia Santi Faustino e Giovita (alle 15, vicolo San Giuseppe 5) al-

l'appuntamento a Santa Giulia con L'abito fa il monaco» (alle 15.30), itinerario guidato all'interno del museo.

La sera da non perdere il Festival delle Luci (CidneOn), che fino a sabato animerà il Castello. E per chiudere sabato il concerto del coro lirico «Giuseppe Verdi», alle 20.30 nella basilica dei santi Faustino e Giovita.

Matteo Trebesch
© RIPRODUZIONE RISERVATA

602

Le bancarelle che domani riempiranno le strade del centro storico, da via San Faustino fino a corso Zanardelli

109

Gli ambulanti che sperano di trovare posto domani mattina presto dopo la spunta delle presenze quindi in caso di rinunce

La musica in lutto



Addio a Giovanna Sorbi direttrice d'orchestra e animatrice culturale

Avrebbe voluto dirigere tutte le nove sinfonie di Beethoven, ma una malattia l'ha rapita alla vita nella notte tra lunedì e martedì. Giovanna Sorbi (sopra nella foto Favretto), docente, pianista e direttrice d'orchestra bresciana aveva 58 anni, ne avrebbe compiuti 59 sabato: con la sua scomparsa, si impoverisce il panorama culturale cittadino e provinciale. A Giovanna Sorbi facevano capo diverse iniziative musicali, legate soprattutto all'ambito lirico. Quella a cui certamente teneva di più è la Brixia Symphony Orchestra, una compagine orchestrale che ha fondato nel 2002 insieme al marito Massimo Cortesi, giornalista, esperto di motori per il quotidiano Giornale di Brescia, e che ha diretto in decine di concerti, sia in città che in provincia, in particolare con due rassegne: il Festival di musica sacra della provincia di Brescia e il cartellone «Suoni e sapori del Garda», svoltosi per nove edizioni fino allo scorso anno; la stessa orchestra, dal 2004 fino al 2017, è stata protagonista del «Concerto di Capodanno» al Teatro Grande. Dal 2008, in collaborazione con il Comune di Brescia e Fondazione Asm, ha messo in scena alcune opere del grande repertorio lirico italiano nel chiostro del Museo di Santa Giulia. Infaticabile promotrice musicale, nel 2012 ha dato vita, di concerto con le famiglie Ghidini e Prandelli, al Concorso Internazionale di Canto «Giacinto Prandelli» intitolato al grande tenore luzzanese scomparso nel 2010. Il concorso, ospitato per la serata finale dal Teatro Grande, ha visto la partecipazione di tante giovani promesse della lirica, premiate da una giuria qualificata. Impegnata attivamente nel sociale, membro del Soroptimist International di Iseo e del Club Innerwheel Vittoria Alata di Brescia, ha diretto molti concerti con finalità benefica. Donna volitiva e determinata, era orgogliosa del suo ruolo di direttore d'orchestra, in un mondo tradizionalmente maschile. Alle spalle aveva solidi studi musicali a Brescia, Milano e Bologna; da diversi anni era docente titolare di cattedra al Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano. Di lei diceva (ad Alessio Brunialti su Libero del gennaio 2009): «Il mio percorso è forse atipico per una donna ma è il medesimo affrontato da tutti i direttori fino alla prima metà del Novecento. Ho cominciato in teatro come collaboratore in quinta, mi sono occupata delle luci, ho preparato i cantanti per le opere al pianoforte, i cori... Insomma ho acquisito progressivamente tutte le competenze. Ho sentito l'esigenza di affrontare il ruolo più difficile, la massima espressione di un musicista, forte di questo bagaglio, sapendo fare tutto quello che fanno gli altri. La direzione non era una meta da raggiungere o un obiettivo che mi ero proposto: è stata la naturale conseguenza di tutte queste esperienze». Una «conseguenza» che l'ha portata ad essere una delle prime e poche direttrici d'orchestra italiane. Ora per la città di Brescia, il cordoglio è affidato a una nota ufficiale del sindaco Emilio Del Bono: «Giovanna era una donna forte e coraggiosa, una stimata musicista e un'insegnante di Conservatorio molto apprezzata. Diplomata in pianoforte e composizione si è dedicata a un'attività, quella della direzione d'orchestra, tradizionalmente affidata agli uomini. Noncurante dei pregiudizi purtroppo ancora radicati, secondo i quali esisterebbero professioni esclusivamente maschili, Giovanna ha portato avanti, con competenza e professionalità, progetti musicali che hanno dato lustro alla nostra città». Oltre al marito Massimo Cortesi, Giovanna Sorbi lascia la figlia Claire. I funerali si svolgeranno venerdì alle 10.30 nella basilica di San Faustino.

Fabio Larovere
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cerimonia nella sede dell'Ateneo

Il Premio Brescianità raddoppia per la «ricerca» Insigniti Pirlo, Artioli, fra' Fabello e Dalla Valle

Il Premio Brescianità raddoppia, da quest'anno viene affiancato dal Premio Brescia per la ricerca scientifica, e si prepara ad attirare la mattina del giorno di San Faustino (cerimonia alle 9.30 puntuali, nella sede dell'Ateneo in via Tosio 12) un pubblico più numeroso del solito: fra gli insigniti del premio infatti c'è quest'anno l'asso del calcio Andrea Pirlo, accanto all'imprenditrice e cavaliere del lavoro Paola Artioli, e al religioso fra' Marco Fabello dei Fatebenefratelli.

La prima edizione del Premio Brescia per la ricerca (bandito congiuntamente da Ateneo e Università di Brescia) va invece all'astrofisico Massimo Dalla Valle che ha da poco concluso la stagione di direzione dell'Osservatorio astronomico di Capo di Monte. Uno scienziato talmente noto e stimato a livello internazionale che con il suo nome è stato «battezzato» un asteroide che ruota attorno al sole e che fra le cinquecento pubblicazioni scientifiche ne annovera alcune scritte con i Nobel della fisica Saul Perlmutter, Brian Schmidt e Adam Riess.

Ideato nel 1977 da Bruno Boni e Giuseppe Inselvini, «rifondato» da Ateneo e Fondazione civiltà bresciana, il Premio è andato in questi anni a 89 personalità bresciane che hanno incarnato il meglio delle virtù civili, sociali, imprenditoriali, culturali e scientifiche di Brescia. Lo spirito dell'iniziativa è stato sot-

Le motivazioni del riconoscimento



Andrea Pirlo

Al calciatore bresciano Andrea Pirlo questo riconoscimento è stato assegnato «non solo per gli straordinari risultati sportivi raggiunti negli anni, con le maglie del club o della nazionale, ma «anche per lo stile, la misura, la sobrietà con cui si è reso «ambasciatore in Italia e nel mondo» della nostra città. Proprio secondo gli obiettivi che 41 anni fa vennero dati al premio Brescianità»



Paola Artioli

Il Premio Brescianità consegnato «per il suo impegno sul fronte della formazione e della responsabilità sociale d'impresa»



Fra' Marco Fabello

A lui il Premio «per l'impegno indefesso nell'accoglienza dei malati, delle loro famiglie, dei pazienti psichiatrici, ma anche dei richiedenti asilo»



M. Dalla Valle

All'astrofisico va la prima edizione del premio Brescia per la ricerca: ha concluso la direzione dell'Osservatorio di Capo di Monte.

R. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA